

Cose fantastiche nella Grotta del Genovese

di Maria Emanuela Pagano

Questa pagina di diario che stai leggendo è stata scritta da un uomo della preistoria e ci racconta la fantastica storia della grotta del genovese.

Caro diario,

oggi è stata una bella giornata, ma allo stesso tempo è stata brutta. Vuoi sapere perché? Oggi, nella nostra grotta, è arrivata una grande tribù, soprattutto alta tribù (ogni componente era alto un metro e settanta centimetri circa). Uno di loro ci ha detto: “Voi non potete stare qui. Questo posto è pubblico! Tutti possono entrare; aspetta, aspetta ... Cosa sono queste cose sulle pareti?! Dipinti! Ma che brutti dipinti! Vasi, animali, donne, uomini e utensili! Per non parlare del materiale con il quale sono stati disegnati. Le pareti della grotta sono ruvide e spigolose, ma quando tocchiamo i vostri disegni sono veramente di una brutta consistenza, sembra... carboncino e... del semplice grasso! Aspettate! Se ci avviciniamo verso li vediamo dei disegni che... A parere della nostra tribù sono veramente orrendi! Non si vedono nemmeno! Devi avere l'occhio di un gatto per vederli! Infatti non riesco a vedere neppure che cosa vi è disegnato! Vedo trentatré incisioni senza capire cose c'è disegnato! Poi... Che cupi rumori che ci sono! Voi vivete qui, ma avete sempre degli ospiti! Zanzare, mosche, ragni e addirittura serpenti, ma come fate a dormire qui, con questi rumori! Mhhh... Sto riflettendo su una cosa, qui c'è un odore non molto invitante, forse ho capito! E' il vostro bagno! Meglio non avvicinarsi! Allora, starete qui per un mese circa, preparatevi! Perché da un momento all'altro verremo a saccheggiarvi e vi allontanerete da questo posto! Lo faccio per il vostro bene!” Ecco, questo è quello che è successo di brutto oggi! Ti devo dire però, mio caro diario, che quando se ne sono andati, ho sentito dire al capo tribù: “Che opere meravigliose che hanno realizzato, questo posto deve essere nostro!”

Io e la mia tribù eravamo seriamente preoccupati, alcuni si misero a piangere, altri trattenevano le lacrime, altri ancora erano speranzosi. Ed ecco che arriva la parte bella della giornata... Vediamo una certa fata arrivare dal cielo, era una dea, una fata, una maga... Non ne ho la minima idea! E' entrata nella grotta e ci ha detto “Sono Francesca Minellono, so quello che state pensando, non voglio rubarvi troppo tempo e ci metterò poco. Voi sapete che il luogo in cui vivete è uno dei luoghi più importanti del mondo, lo avete arricchito voi, quindi perché dovete concedere la vittoria a quella grande tribù?! Ecco cosa farò per salvare voi e questo posto: chiuderò la grotta con un mucchio di detriti e lascerò un piccolo buco dove voi potrete passare per prendere il cibo, vi ricordo che quella è una tribù di persone molto alte, un metro e settanta centimetri circa! Così loro non potranno passare. Inoltre farò un incantesimo per portare la temperatura a 19 gradi, così le vostre opere rupestri resteranno intatte, inoltre voi starete meglio!” Così Francesca ha preso i detriti della montagna e li ha portati all'entrata, formando un buco di cinquanta centimetri circa, dopo ha fatto un incantesimo dicendo: “Non sei oro, non sei argento, ma la natura ti ha fatto e questa tribù ti ha migliorata, e così resterai per sempre, 19 gradi e non se ne parla più”. Tutto ha funzionato alla perfezione! Quando è ritornata la tribù degli uomini alti che voleva cacciarci e insediarsi nella nostra grotta, è rimasta molto delusa...

Caro diario adesso ti lascio, alla prossima avventura!